

Attualità

IL COORDINAMENTO PER SALVARE IL CENTRO RIABILITATIVO ROMANO HA INCONTRATO IL MINISTRO DELLA SALUTE. SI ATTENDONO IMPEGNI DA GOVERNO E REGIONE

S. Lucia, giorni decisivi

Servono certezze per proseguire l'attività

Sono ore cruciali per il futuro dell'Ospedale Santa Lucia di Roma. Da oltre un mese personale, utenti, disabili, amici e quanti nel corso degli anni hanno potuto usufruire dei servizi di riabilitazione offerti dall'ospedale e dalla Fondazione Santa Lucia, la più importante struttura del Centro-Sud riabilitativa e di ricerca per le patologie neurologiche, sono mobilitati per salvare questa realtà da un ridimensionamento che ne stravolgerebbe, di fatto, la funzione. Da metà gennaio un presidio permanente è presente nella sede della Fondazione con un gazebo; manifestazioni e varie forme di protesta si sono susseguite giorno dopo giorno. Come molti già sapranno, il problema nasce da alcune delibere della Regione Lazio che, di fatto, riducono le prestazioni di alta specialità della casa di cura e prevedono il licenziamento di più di 241 dipendenti. Nella casa di cura lavorano oggi circa 650 dipendenti a tempo indeterminato e 250 contrattisti; i posti letto sono 320, di cui 297 quelli di day-hospital. In più la clinica fornisce prestazioni anche per gli invalidi civili, per i quali non riceve fondi da parte dell'amministrazione regionale da più di un anno. Questo è il frutto dei tagli dovuti al Piano di rientro con i quali la Regione ha dovuto ridurre le spese sanitarie. Tagli che, oltre al licenziamento degli oltre 200 dipendenti, comportano il declassamento della struttura da alta specializzazione a clinica riabilitativa. Fino ad ora si è riusciti ad ottenere dal Tar solamente una sentenza che blocca, ma solo per il momento, i decreti regionali e quindi il licenziamento dei dipendenti. Nulla di risolto, quindi, e



il momento delle decisioni è solo rimandato. Resta ancora aperta, poi, la questione dei finanziamenti necessari per il proseguimento delle attività svolte dal Santa Lucia e quelli per assicurarne il funzionamento nel futuro. In queste settimane molti sono stati gli attestati di solidarietà, venuti da ogni parte, con tutte le realtà del Santa Lucia coinvolte. Sabato 13 febbraio si è svolta un'assemblea pubblica, convocata dal "Coordinamento Salviamo l'Ospedale Santa Lucia", a cui hanno partecipato genitori, utenti, lavoratori, sportivi e il Direttore Generale dell'Ospedale. In quell'occasione era stata decisa una nuova mobilitazione sotto la sede del Ministero della Salute per martedì 23 febbraio. La manifesta-

zione è stata poi revocata per la disponibilità del Ministro della Salute ad incontrare una delegazione rappresentativa della Fondazione, composta dalla Direzione, dagli utenti e dalle sigle sindacali. L'incontro è avvenuto la mattina di giovedì 25 febbraio: al tavolo con il ministro Ferruccio Fazio si sono seduti anche il commissario per la Sanità della Regione Lazio, Elio Guzzanti; i rappresentanti del Coordinamento per salvare il Santa Lucia, Mario De Luca e Carlo Di Giusto; tre genitori di bambini ricoverati al Santa Lucia (una mamma ha anche consegnato una lettera al ministro) e rappresentanti delle quattro organizzazioni sindacali del personale dell'ospedale. "I nostri interlocutori ci hanno manife-

stato le difficoltà della Regione a legiferare in questo momento che precede le elezioni - ci spiega Carlo Di Giusto, che è anche allenatore della squadra di basket del Santa Lucia -. Hanno però preso l'impegno per un nuovo incontro tra il ministro, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, e il Direttore della Fondazione, il dott. Luigi Amadio. L'ipotesi sarebbe quella di preparare un emendamento da presentare al Consiglio dei Ministri e che possa poi essere votato in tempi brevi per garantire l'attività del Santa Lucia dal punto di vista economico fino all'insediamento della nuova Giunta regionale, che dovrà poi farsi carico della questione". Da parte del Governo ci sarebbe quindi la volontà di affrontare l'emergenza per permettere al Santa Lucia di respirare, in attesa che la Regione faccia la sua parte. "Il vicepresidente della Regione, Esterio Montino, ci ha detto poi che la Regione sta cercando di valutare i conti pregressi per le prestazioni dal 2005 al 2008 - prosegue Di Giusto -, per stabilire la necessità di fondi e liquidità". L'incertezza sul destino del Santa Lucia resta ancora grande, ma qualche cauto segnale di ottimismo si affaccia. Certo sarà determinante l'incontro con i rappresentanti del Governo. "Il nostro gazebo è sempre presente e operativo e il personale è sempre allertato, nel caso dobbiamo tornare a far sentire la nostra voce", assicura Carlo Di Giusto. Per tutti gli aggiornamenti sulla vicenda del Santa Lucia si può visitare il blog, appositamente creato dal Coordinamento, all'indirizzo <http://salviamolospedale-santalucia.blogspot.com/>.

Alla scoperta dei luoghi d'arte di Firenze: ecco una nuova guida a misura di disabile

Una nuova guida per scoprire i luoghi d'arte di Firenze a misura di disabile. Si tratta dell'ultimo "prodotto" realizzato dall'assessorato al turismo del Comune in collaborazione con l'associazione Cittadinanze-Turismo senza Barriere. L'opuscolo, denominato "Luoghi d'arte a Firenze per tutti" (informazioni sull'accessibilità dei principali monumenti) è dedicato soprattutto alle persone con difficoltà motorie e sensoriali. Si tratta infatti di un utile strumento di consultazione e un valido aiuto nella scelta di musei e chiese da visitare: vi si possono trovare infatti informazioni per sapere in anticipo non soltanto se un luogo è accessibile o meno, ma anche per avere una descrizione sommaria della situazione e delle eventuali difficoltà. Il punto di partenza è stata la convinzione che il turismo e i suoi luoghi per essere fruibili devono essere facilmente accessibili. Per questo è stata effettuata una ricerca sull'accessibilità di musei, chiese e luoghi d'arte, poi sono state verificate le informazioni raccolte e infine elaborata una scheda di rilevazione per ogni sito. Una scheda descrittiva molto utile per poter scegliere i luoghi da visitare e programmare la visita. Non si tratta del primo "prodotto" di questo tipo realizzato dall'Amministrazione. A partire dal 2000, anno del disabile, il Comune ha molto lavorato in questo ambito realizzando, tra l'altro, materiale turistico cartaceo, sonoro e digitale a favore dei diversamente abili e, in rete civica, è consultabile la guida digitale "Vivere Firenze", quattro itinerari turistici della città con informazioni integrative per persone disabili.

VENTIMILA EURO CONSEGNATI NEL CORSO DI UNA CERIMONIA NEL COMUNE DI MIRANO. IL DIRETTORE MENARINI: "UNO SFORZO SIGNIFICATIVO, UN CONTRIBUTO IMPORTANTE PER LA RICERCA"

Solidarietà "La Colonna"

Altra importante donazione a Montecatone

Un'altra donazione da La Colonna-Associazione Lesioni Spinali Onlus a favore della Fondazione Montecatone. Nei giorni scorsi, presso il Comune di Mirano, i rappresentanti della Onlus veneta hanno consegnato un assegno di 20mila euro al prof. Mauro Menarini, Direttore del Dipartimento di Medicina Riabilitativa e Primario dell'Unità Spinale del Montecatone Rehabilitation Institute. Alla cerimonia di consegna hanno partecipato anche il sindaco di Mirano, Roberto Cappelletto, e rappresentanti della giunta comunale. Questa nuova, importante somma è stata raccolta grazie all'ultima edizione di "lo nuoto per Gianca" una traversata a nuoto in Sardegna, da Stintino all'isola dell'Asinara, organizzata dall'associazione La Colonna come raccolta fondi per realizzare importanti progetti verso le persone con una lesione al midollo spinale. Ammonta così complessivamente a 120mila euro la cifra che è stata destinata alla Fondazione Montecatone da La Colonna negli ultimi quattro anni. I contributi raccolti dalle 4 traversate a nuoto organizzate dall'Associazione sono stati infatti così distribuiti: 120.000 alla Fondazione Montecatone ONLUS per la ricerca scientifica con le cellule staminali; 66.099 euro per l'acquisto di uno strumento di urodinamica per eseguire indagini più approfondite sulla funzio-

nalità di vescica, reni e sfinteri donato all'ambulatorio per la vescica neurologica dell'ospedale di Noale (VE). La Fondazione Montecatone ONLUS sotto la guida del prof. Mauro Menarini e del prof. Alfredo Gorio, si occupa principalmente della ricerca scientifica sulle cellule staminali per le lesioni al midollo spinale. L'obiettivo è di trovare la chiave capace di far riparare il danno permanente provocato al midollo spinale da un trauma, attraverso la "ricostruzione" delle cellule danneggiate. "La Colonna ci ha dato davvero una grossa mano per il nostro progetto in questi anni - è il commento del prof. Mauro Menarini, Direttore della Medicina Riabilitativa di Montecatone -. Per essere un'associazione non molto grande ha fatto davvero uno sforzo straordinario, di cui dobbiamo essere grati. Ci auguriamo ora di poter arrivare a risultati importanti con la ricerca che stiamo conducendo". La Colonna-Associazione Lesioni Spinali ONLUS è nata nel dicembre 2001 da un'idea di Giancarlo Volpato e un gruppo di amici. Le aree tematiche nelle quali l'Associazione opera sono principalmente tre: la raccolta di materiale informativo e la divulgazione attraverso il sito www.lesionispinali.org, l'aggregazione e la promozione di iniziative e progetti. L'Associazione ha individuato due priorità nelle azioni da svolgere: migliorare la



qualità di vita delle persone mielose e investire nella ricerca scientifica con le cellule staminali. Numerosi sono i testimonial che hanno creduto e credono nelle attività dell'associazione, in particolare del mondo dello sport dei normodotati o dei disabili. Il prossimo appuntamento che attende l'associazione è sabato 5 giugno allo Stadio di Rugby di Mirano per

la settima edizione del torneo rugby Seven "La Colonna", che servirà a raccogliere fondi per l'acquisto di una pedana elevatrice da donare al Teatro di Mirano e che consentirà l'accesso al palco alle persone con disabilità motoria. Poi, a fine agosto, la quinta edizione della traversata a nuoto in Sardegna, da Alghero a Capo Caccia.

Vestiti & Bisogni

LA RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON UN'AZIENDA CHE SI CONTRADDISTINGUE PER L'IMPEGNO COSTANTE A FAVORE DEL BENESSERE QUOTIDIANO DELLE PERSONE DISABILI



Caratteristiche tecniche dei giubbotti E come scegliere la taglia più adatta

di Pier Giorgio Silvestrin

Nel numero scorso abbiamo presentato i criteri con i quali Lydda Wear progetta e realizza i giubbotti invernali, come individuare la taglia giusta e procedere al primo ordine. Oggi vediamo, nel dettaglio, le indicazioni dell'azienda e le caratteristiche tecniche del prodotto. Una volta segnalate le caratteristiche tecniche del giubbotto scelto, Lydda Wear provvederà quindi ad elaborare questi dati e a definire la vostra "taglia teorica".

Si procederà quindi in questo modo: A) Vi verranno spediti a casa tramite posta due capi di taglie diverse del colore da voi scelto in modo tale da scegliere in tutta tranquillità la taglia più adatta a voi (più comodo che in negozio!). B) Alla consegna del pacco pagherete in contrassegno un solo capo + 8 euro contributo spese spedizione. C) Provate i due capi e tratterrete quello che meglio si adatta a voi. L'altro ce lo restituirate a

stretto giro di posta con spese di spedizione a vostro carico utilizzando la stessa scatola (fate quindi attenzione a non danneggiarla durante l'apertura).

Caratteristiche tecniche

Il giubbotto invernale Lydda Wear è composto da tre capi staccabili: parte esterna imbottita + capo interno leggero + capo interno di media pesantezza, assemblati mediante comodi e pratici bot-



toni a pressione. Abbinando i tre capi o solo due di essi (esterno + interno leggero o interno medio) sarà così sempre possibile ripararsi dal freddo in maniera ottimale.

- E' realizzato con materiali tecnici termoregolatori ed in particolare è provvisto di una imbottitura termica da 120 gr/mq e tessuto esterno idrorepellente.
- Davanti più corto e meno ingombrante.
- Dietro più lungo per coprire bene la schiena.
- Maniche a reaglan per consentire la massima libertà di movimento.
- Pince ad altezza gomito per migliorarne la flessione.
- Toppa in velcro asportabile e lavabile per una facile pulizia del pannello.
- Posizionamento tasche sul davanti per facilitarne l'uso.

- Chiusura anteriore con cerniera e con velcro.
- Collo rettangolare alto in morbido panno per ripararsi dal freddo evitando l'uso della sciarpa.
- Cappuccio impermeabile inserito nel retro del collo.



GIÀ COINVOLTI, DALLE MATERNE ALLE SUPERIORI, CIRCA 6000 STUDENTI. I DISABILI ENTRANO IN PALESTRA ASSIEME ALLA LORO CLASSE. IL PRESIDENTE GIANNI SCOTTI: "PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI"

Dal CIP "Progetto Scuola"

Una miriade di attività in Emilia-Romagna



Basket e tennis in carrozzina, judo, tiro a segno e tiro con l'arco, nuoto. Sono soltanto alcuni degli sport praticati dalle persone disabili che ora, grazie al "Progetto scuola - integrazione attraverso lo sport" del Comitato Italiano Paralimpico dell'Emilia-Romagna, fanno il loro ingresso anche nelle scuole della regione di ogni grado, dalle materne alle superiori, ovunque ci sia uno studente con disabilità certificata e la scuola aderisca al Progetto. Il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) propone questo progetto con l'obiettivo principale di far partecipare anche i bambini e i ragazzi disabili alle ore di educazione fisica. Le ore di educazione motoria sono spesso infatti rimaste escluse dalle attività didattiche cui i ragazzi con disabilità hanno accesso. Con il "Progetto Scuola" gli studenti disabili entrano in palestra assieme alla loro classe

e partecipano in modo attivo al gioco e al movimento. In questo modo anche i compagni di classe normodotati hanno la possibilità di conoscere le discipline paralimpiche.

"Il Progetto nasce dall'idea di realizzare un momento di integrazione: tramite lo sport il ragazzo disabile può sentirsi parte integrante del suo gruppo-classe. Allo stesso tempo i compagni percepiscono la sua realtà calandosi concretamente nelle dinamiche dello sport che lui vuole o che può praticare", spiega Gianni Scotti, presidente del CIP Emilia-Romagna. Con il progetto del CIP infatti sono i ragazzi normodotati a imparare le regole e le abilità necessarie agli sport adattati ai disabili, trovando così un'occasione unica per toccare con mano la realtà dei loro compagni disabili, imparando a conoscere e mettere in

pratica le diverse abilità necessarie per fare sport assieme. L'intervento operato dal CIP insieme alla scuola prevede la costituzione di un gruppo di lavoro formato da un neuropsichiatra, un insegnante di educazione fisica, un insegnante di sostegno, lo psicologo e il tecnico CIP. Il primo obiettivo di questo gruppo consiste nell'individuare uno sport che tenga conto della disabilità, della possibilità di attuazione e della realtà sportiva locale. Una volta operata la scelta della disciplina sportiva, tutti gli studenti della classe partecipano all'attività sportiva proposta, per un minimo di 5 fino a un massimo di 10 lezioni di un'ora, che rientrano pienamente nelle attività curriculari degli studenti. Il Tecnico CIP insegna alla classe lo sport prescelto, il ragazzo disabile viene seguito da uno psicologo CIP che si tiene in stretto contatto con il Tecnico del Comitato

e che riferisce al gruppo di lavoro. Seguono sempre momenti di valutazione delle attività svolte. Alla fine delle lezioni, a tutta la classe viene rilasciato un diploma di partecipazione all'iniziativa. Il progetto, partito 4 anni fa nella provincia di Piacenza, si è esteso alle altre province e oggi coinvolge in tutta la regione circa 300 classi per circa 6mila studenti tra i 6 e i 18 anni, ma tanto c'è ancora da fare se si considera che sono circa 1300 per provincia gli studenti disabili. "L'innovazione del nostro progetto - spiega il presidente del CIP Emilia-Romagna Gianni Scotti - consiste nella opportunità che esso offre agli studenti disabili di mettersi alla prova nell'ambito dello sport in un ambiente protetto come quello scolastico, con il supporto di tecnici specializzati, psicologi e insegnanti in un percorso formativo personalizzato".

Curling, Disval campione d'Italia

La Disval è campione d'Italia 2009/2010 di curling. L'ultima giornata del campionato italiano di curling in carrozzina, che si è disputato a Claut, in provincia di Pordenone, ha visto la formazione valdostana, praticamente sempre in testa dall'inizio della stagione, conquistare il titolo tricolore. L'ultimo atto è andato in scena dal 12 al 14 febbraio ed ha visto la Disval (Associazione valdostana paraplegici) terminare imbattuta la fase all'italiana, con 14 successi su 14 partite giocate. In semifinale i valdostani hanno superato lo Sport di Più con il punteggio di 8 a 4. Nell'altra semifinale, Cortina si è imposta sulla Albatros per 6 a 5. Nel match valido per l'assegnazione del titolo, Tabanelli e compagni hanno superato Cortina per 8 a 5, laureandosi, in questo modo, campioni d'Italia. La classifica finale, pertanto, vede Disval primo, seguito da Cortina, Albatros e Sport di Più. A seguire Periscopio, Sempione 82, Pinerolo e Friuli.

Coppa Italia di basket: le due romane Santo Stefano e Quartu alle Final Four

Sono Santo Stefano Banca Marche Porto Potenza Picena, CMB Santa Lucia Sport Roma, B.A.D.S. Quartu S. Elena e Lottomatica Elecom Sport Roma le quattro squadre che accedono alla Final Four di Coppa Italia, che si giocherà sabato 20 e domenica 21 marzo ad Alba Adriatica, in provincia di Teramo. È questo il verdetto della due giorni di incontri preliminari che si è disputata il 20 e 21 febbraio nei due raggruppamenti di Ascoli Piceno e Roma. Nel girone 1, quello di Ascoli Piceno, percorso netto per il Santa Lucia, che ha vinto le sue tre partite contro Vicenza, B.A.D.S. Quartu Sant'Elena e Giulianova. Due vittorie e una sconfitta, invece, per la seconda qualificata del girone, Quartu Sant'Elena. Nel girone che si è giocato a Roma è stata invece la Lottomatica Elecom Roma a fare percorso netto, portando a casa tre vittorie su altrettante partite disputate. Anche in questo caso la seconda qualificata, Porto Potenza Picena, ne ha vinte due su tre. Eliminate, in questo girone, Torino e Cantù. Astra Tech è stata presente alle partite giocate ad Ascoli Piceno anche con il consulente sportivo Fabio Raimondi ed ha omaggiato tutti i giocatori con un portacellulare che è stato consegnato agli atleti dal presidente dell'Associazione Paraplegici Marche, Roberto Zazzetti.

Dopo la pausa di campionato del weekend scorso riprende sabato 27 febbraio la serie A1 con la sesta giornata del girone di ritorno. Questi gli incontri in programma: CMB Santa Lucia Sport Roma - LAS BLS Regione Abruzzo Giulianova; B.A.D.S. Quartu S. Elena - Lottomatica Elecom Sport Roma; S.Stefano P.P.P. - COMES Dream Team Taranto; G.S.D. Porto Torres - Aurora Assicurazioni Cass. Rur. Artigiana Cantù; Padova Millennium Basket - Anmic Sassari.

Web Magazine numero 93

Editore: ASTRA TECH SPA

Direttore responsabile:

Mauro Curati

Coordinatori interni:

Patrizia Signani, Raffaella Tarascio

Redazione

Buriburi Comunicazione

buriburi@buriburi.it

Comitato Consulenti:

Giulio Del Popolo, Cristina Dieci,

Raffaele Goretti

Progetto Grafico

Laser - Granarolo dell'Emilia (BO)

laser@congressiinrete.it

Registrazione presso il Tribunale di Bologna num. 7642 del 6/03/2006